



**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

PREMESSA

Il Ministero dell’Istruzione (di seguito MI) ha emanato, in data 13-01-2021, le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo” con lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell’Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

La Scuola è chiamata a realizzare azioni preventive in un’ottica di *governance* coordinata dal Ministero che includano:

- ✓ la formazione del personale scolastico;
- ✓ la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ la promozione di un ruolo attivo degli studenti;
- ✓ la promozione di attività di peer education;
- ✓ la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

In tale contesto la Scuola ha il compito di favorire l’acquisizione delle competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” che prevede, fra l’altro, nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica, l’educazione alla cittadinanza digitale.

FINALITÀ

La scuola mira alla costruzione di un’etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni alunno conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Gli obiettivi di sviluppo dell’azione educativa dell’istituto sono i seguenti:

- promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, al fine di prevenire e/o contrastare situazioni di rischio online;
- operare per attuare un’educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola;
- favorire e promuovere la formazione del personale scolastico, degli alunni e dei genitori;

- sviluppare un curriculum verticale digitale;
- promuovere azioni sinergiche di alleanze educative tra scuola, famiglie e altre agenzie educative extrascolastiche.

RACCORDO CON PNSD

Gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti. Compito della Scuola è anche quello di favorire acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Responsabilizzare gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. FORMAZIONE

Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate in collaborazione con la comunità educante di riferimento, in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture).

2. AZIONI PRIORITARIE DI INTERVENTO

- Valutazione degli alunni a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute degli stessi;
- Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola;
- attività di formazione/informazione rivolte a docenti, alunni, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo (nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza);
- promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli alunni, in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;
- costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati;
- costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

3. INTERVENTI DI PREVENZIONE

A. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione.

Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli alunni, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);

- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- impegnare gli alunni in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare gli alunni ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione e l'approccio critico e riflessivo sulle tematiche.

b. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. Per un efficace intervento occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga gli alunni, i docenti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

c. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante attivare un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie di intervento.

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dalla funzione strumentale di area pertinente, dall'animatore digitale.

Team per l'Emergenza, costituito anche tramite le reti di scopo, sarà integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

STRUMENTI DI INTERVENTO

Il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica a docenti e genitori.
 - attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.
- piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it)

Allegati:

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Scheda di segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annapaola DiMartino

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire all'alunno l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo. <div style="text-align: center; background-color: #e1eef6; padding: 5px; margin: 5px 0;">Colloquio di <i>gruppo con i bulli</i></div> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p><i>Far incontrare prevaricatore e vittima</i></p> <p>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i></p> <p>Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “LUIGI DENZA – C.MARE 4”</p> <p>80053 C/Mare di Stabia (NA) – Traversa Fondo d’Orto tel.: 081/8701043 email: NAIC847006@istruzione.it P.E.C. naic847006@pec.istruzione.it Codice Meccanografico NAIC847006 – C.F. 82009060631</p>	
---	--	---

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nome del docente che compila lo screening: _____

Data: _____

Ordine di Scuola: _____ Plesso _____

Data di segnalazione del caso di bullismo: _____

La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- Vittima
- Compagno della vittima: _____
- Genitore: _____
- Altri _____

Vittima:

- Nome e Cognome: _____
- Classe: _____

- Altre vittime: _____
- Classe: _____

- Altre vittime: _____
- Classe: _____

Bulli:

- Nome e Cognome: _____
- Classe: _____

- Nome e cognome: _____
- Classe: _____

- Nome e cognome: _____
- Classe: _____

